



COMUNE DI SCIACCA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N. 20 DEL 19 MAGGIO 2015	O G G E T T O: COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA VICENDA DELLE TERME DI SCIACCA
--	--

L'anno **duemilaquindici** il giorno **diciannove** del mese di **maggio** alle ore **20,56** in Sciacca, nel Palazzo comunale, previe le formalità di legge, si è riunito, in seduta pubblica di aggiornamento, il Consiglio comunale. Risultano presenti, al momento della trattazione del punto, i Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1. Bono Calogero Filippo	P		16. Ruffo Santo	P	
2. Marinello Vincenzo		A	17. Casciaro Antonio	P	
3. Mandracchia Paolo	P		18. Dimino Luigi	P	
4. Bellanca Filippo	P		19. Bonomo Vincenzo	P	
5. Maglienti Lorenzo	P		20. Grisafi Maurizio	P	
6. Ambrogio Giuseppe	P		21. Milioti Giuseppe	P	
7. Monteleone Salvatore	P		22. Di Paola Simone	P	
8. Alonge Salvatore	P		23. Di Natale Vittorio	P	
9. Settecasi Gioacchino	P		24. Augello Luciano	P	
10. Falautano Filippo	P		25. Pisano Francesco	P	
11. Bentivegna Pasquale	P		26. Collica Anna	P	
12. Turturici Mario	P		27. Graffeo Michelangelo	P	
13. Alba Michele	P		28. Catanzaro Ignazio	P	
14. Lombardo Rosario	P		29. Deliberto Cinzia	P	
15. Frigerio Elvira	P		30. Sabella Vincenzo	P	

Assume la Presidenza, il Presidente Dott. Calogero Filippo Bono

Partecipa ai lavori il Segretario Generale del Comune Dott. Carmelo Burgio

Presenziano ai lavori, ai sensi dell'art. 20, 3° comma, L.R. 7/92, il Sindaco avv. F. Di Paola e gli Ass.ri Caraccapa, Bivona, Monte, Cognata ed Emmi

IL PRESIDENTE, constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i cons.ri Dimino, Bentivegna e Grisafi. Invita il Sindaco ad esporre le proprie comunicazioni e le novità che sono intercorse negli ultimi giorni relativamente alla vicenda delle Terme di Sciacca

IL SINDACO comunica che la vicenda che in questi mesi li ha visti impegnati come Amministrazione comunale e come Consiglio comunale, sia nella sua interezza, con missioni a Palermo e con incontri a cui ha partecipato il Presidente ed alcuni Consiglieri, è una vicenda che ha ricevuto, ieri mattina, da parte sua, proprio un ulteriore momento di sollecito. Gli sembra giusto, però, prima di arrivarci di rassegnare brevemente le vicende ultime, perché come è noto, in più occasioni hanno discusso di questa sofferta e tormentata vicenda, ma crede che sia opportuno rassegnare anche alla città nella sua interezza, visto anche la diretta televisiva, quale è lo stato dell'arte. Può benissimo dire che loro hanno combattuto un'aspra battaglia con il Governo Regionale che ha trovato i suoi momenti più incisivi soprattutto dopo la famosa delibera del 6 marzo 2015, delibera dell'Assemblea dei Soci che ha determinato la chiusura delle attività alberghiere e termali. Fino a quel momento, come è noto, loro avevano sollecitato, in numerosissime occasioni, il Governo a fare in fretta nella definizione del famoso processo di privatizzazione, perché si rendevano conto che la gestione provvisoria era una gestione che prima o poi avrebbe potuto avere l'epilogo che ha avuto. Sin dal maggio del 2012, momento del suo insediamento, con incontri, note, sollecitazioni, incontri anche a Sciacca con alcuni Assessori Regionali che sono venuti e hanno preso contezza del patrimonio delle Terme, ha cercato di evidenziare che questa risorsa non poteva essere messa nel dimenticatoio. Ma nonostante ciò, si arriva al famoso 6 marzo 2015 e da quel momento la loro azione diventa ancora più incisiva. Nella consapevolezza, che stanno acquisendo ancor di più in questi giorni che la chiusura delle attività termali e delle attività alberghiere, oltre a provocare un gravissimo danno economico alla città, oltre a provocare un gravissimo danno di immagine alla città e oltre a provocare un gravissimo danno occupazionale nei confronti dei lavoratori, adesso sta anche provocando dei problemi di comunicazioni non agevoli da risolvere, perché non si può immaginare quante telefonate arrivano ogni giorno, nell'Ufficio di Gabinetto, di turisti che vengono a Sciacca pensando di trovare aperte le Terme e chiedono notizie della situazione. Sono note le relazioni che loro spontaneamente, nella qualità di rappresentanti della città si sono rivestiti di un ruolo per far capire a Palermo, dal territorio quanto questa vicenda fosse importante. Sono note le loro relazioni, sono note le richieste di incontri, sono note le telefonate non risposte, sono note le prese di posizioni di alcuni burocrati della Regione Siciliana, che si sono posti anche nei suoi confronti, con atteggiamenti, che certamente non erano consoni, nei confronti di un Sindaco, che non perorava la causa di una cosetta da niente, ma perorava una causa cittadina di grande e fondamentale importanza. Finché si arriva ad una proposta che loro formulano, nell'assenza di presa di posizione da parte del Governo, perché la Regione Siciliana con quella Assemblea aveva chiuso il discorso, cioè non è più possibile aprire né l'attività alberghiera, né l'attività termale. Stimolati anche da imprenditori del settore, che chiedono a lui di visitare l'Albergo, di visitare lo stabilimento e lui lo fa con l'autorizzazione del Commissario liquidatore, decidono di scrivere ancora una volta alla Regione dicendo che una proposta fattibile potrebbe essere quella di fare un bando per la stagione in corso e, quindi, affidare a privati le attività alberghiere e per quanto riguarda lo stabilimento termale pensare ad una ipotesi di gestione da parte dell'ASP. Questa proposta risale al 2 aprile 2015 e il Governo della Regione si determina a scrivere non a

loro, ma ai propri uffici, esattamente in data 24 aprile 2015. Questa nota è inviata soltanto al Dirigente dell'Ufficio Speciale per la chiusura delle società partecipate e in liquidazione, dott.ssa Grazia Terranova, nota che non è conosciuta e non è stata inviata a lui, ma lui ce l'ha perché gliel'ha consegnata il Capo di Gabinetto del Presidente della Regione, quando assieme ai lavoratori erano andati in missione a Palermo. In questa nota si fa riferimento al contenuto della nota, che è quella del Commissario liquidatore e della dott.ssa Terranova, afferente la problematica in oggetto, con la quale è stata rappresentata un'articolata proposta, formulata dal Commissario liquidatore delle Terme di Sciacca e si dice formulata dal Commissario liquidatore, perché il Commissario liquidatore, la dott.ssa Terranova, quando loro inviano la nota del 2 aprile condividono questa proposta e dicono al Presidente della Regione che la condividevano e invitavano lo stesso Presidente ad andare avanti e si dice al riguardo che occorre richiamare, preliminarmente, l'attenzione sull'esigenza che le procedure che saranno attivate assicurino il rigoroso rispetto della vigente normativa in materia di affidamenti e che contestualmente le medesime garantiscono, altresì, la salvaguardia degli interessi della Regione e dell'integrità del patrimonio della Società in argomento, senza pregiudizio alcuno delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento pluridecennale dell'intera struttura Termale e questo, chiaramente, non lo vuole nessuno. Ciò premesso, con riferimento al merito della proposta, nel condividere di affidare la gestione transitoria dello stabilimento termale all'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento, si ritiene che ciò non possa prescindere, però, da un preventivo studio di fattibilità e dalla necessaria intesa con la menzionata Azienda che disciplini tutti gli aspetti connessi alla gestione, ivi compresi i riflessi di natura contrattuale ed economico finanziario. Non si dice chi dovrebbe fare questo studio di fattibilità. Con riferimento, invece, alla proposta di procedere all'affitto con procedura ad evidenza pubblica dei rami di azienda costituiti dal Grand Hotel e le connesse piscine del parco, il Gran Caffè, delle piscine in c.da Molinelli la potenziale ipotesi di affidamento dei servizi in argomento a soggetti privati, richiede, stante il breve periodo degli affidamenti medesimi una approfondita relazione tecnica da parte della Signoria Vostra. In via principale si ritiene preferibile l'affidamento temporaneo di tutti i siti in argomento, ivi compreso lo stabilimento termale, a un soggetto pubblico. È opportuno procedere ancor prima di verificare la fattibilità dell'affidamento all'ASP del citato stabilimento ad accertare preventivamente la disponibilità del Comune di Sciacca ad assumere la temporanea gestione dell'intero complesso. Per quanto sopra, laddove, infine, dovessero rendersi necessari eventuali interventi di natura legislativa, la Signoria Vostra dovrà predisporre nell'espletamento delle competenze ascrittegli con la massima urgenza le relative proposte per consentirne l'esame nell'ambito del DDL 912, Legge di Stabilità Regionale 2015, in atto in discussione all'Assemblea Regionale. Di questa nota lui non ha nessuna notizia. Gli arriva una nota del Commissario liquidatore, il quale gli sintetizza solo la parte che li riguarda, cioè dice semplicemente che la Presidenza della Regione gli chiede prima di capire se il Comune è disponibile alla gestione della struttura. Ma che il Comune non fosse stato disponibile per ragioni che attengono ad aspetti di natura normativa, a divieti di natura normativa, all'assenza di norme di azione, alla impossibilità, sulla base dei bilanci, a potere assumere una determinazione di questo genere, in assenza di divieti che possano determinare di assunzione di personale, come è noto per ciò che riguarda gli EE.LL., che il Comune non potesse, fra l'altro in via transitoria, senza essere il proprietario delle strutture. Perché diverso è se loro diventassero proprietari della struttura e la Regione Siciliana lo sapeva perfettamente, perché glielo avevano già detto, il

2 aprile, in quella famosa nota, esclusa la possibilità di affidamento al Comune. Ricorda che nel corso di un incontro era presente la Vicepresidente della Regione che aveva avanzato proprio questa ipotesi. Quindi, la Regione lo sapeva perfettamente. In ogni caso, loro con una nota, della stessa giornata in cui il Commissario liquidatore gli ha scritto, perché loro non ci hanno perso un istante a cercare di risolvere questo problema, rispondono e dicono le ragioni per le quali non è possibile e la lettera è mandata anche alla Presidenza del Consiglio comunale. Successivamente vanno a Palermo con i lavoratori, nell'assenza di risposte e in quella occasione, prima con il Capo di Gabinetto, poi successivamente in un incontro a tre con la dott.ssa Terranova e il dott. Turruciano, presenti una delegazione di Consiglieri e ricorda i Consiglieri Maglienti, Graffeo, Catanzaro, Di Paola e il Presidente del Consiglio Comunale, viene sviscerato il tema a 360° e in quella occasione fu detto loro che era possibile percorrere la strada proposta, ma in ogni caso occorre la convocazione dell'Assemblea dei Soci. Convocazione dell'Assemblea dei Soci che va preceduta, come ha detto la dott.ssa Terranova, da eventuali passaggi che devono avvenire soprattutto nell'interlocuzione con l'ASP. Interlocuzione con l'ASP che loro hanno convocato, in una giornata nella quale purtroppo, lui non era in sede, il Presidente del Consiglio Comunale e l'Assessore Bivona insieme al Commissario Turruciano vanno ad Agrigento a parlare con il dott. Ficarra, il quale rassegna alla delegazione comunale una disponibilità di massima; ma questa disponibilità di massima necessita di una copertura sul piano politico, perché il dott. Ficarra è un Direttore generale, nominato dal Governo della Regione e in ogni caso tutto deve passare sempre, secondo le indicazioni della Dirigenza Regionale, dalla convocazione dell'Assemblea dei Soci. Ieri mattina, visto che non si verifica nessuna novità sul tema, ha scritto una nota al Commissario liquidatore, al Presidente della Regione, all'Assessore all'Economia, all'Assessore al Turismo, alla dott.ssa Terranova e per conoscenza alla Presidenza del Consiglio comunale di cui dà lettura come segue: "La stagione è iniziata e ancora non ricevo le attese notizie, né da Sciacca, né da Palermo. Ricevo, soltanto, in Ufficio al Comune, continue telefonate di utenti, da diverse parti d'Italia, che hanno prenotato cure e soggiorni e, leggendo sulla stampa della chiusura delle Terme, cercano preoccupati informazioni utili per confermare o disdire la propria prenotazione. Ciò oltre a creare grande imbarazzo per una situazione indefinita, provoca in me profonda amarezza e rabbia, dopo il lavoro svolto, i ripetuti incontri, un numero di corrispondenze epistolari, di cui ho perso il conto, rassicurazioni che puntualmente non trovano riscontro come le proposte sensate e fattibili, formulate da questo Comune, per salvare la stagione e tutelare l'integrità di tutti gli impianti. Affidamento provvisorio all'ASP dello stabilimento termale, affidamento temporaneo ad un privato del Grand Hotel, attraverso un mini bando pubblico, in attesa dell'emanazione di un avviso per la gestione pluriennale dell'intero patrimonio. Due settimane fa, dopo la missione istituzionale congiunta di rappresentanti dell'Amministrazione comunale del Consiglio, presso la Presidenza della Regione Siciliana, aveva colto una incoraggiante convinzione a portare avanti, con decisione, le soluzioni prospettate. Si era stabilito un incontro con i vertici dell'ASP, iniziativa propedeutica alla riconvocazione dell'Assemblea dei Soci delle Terme SPA, per ottenere il via libera alla procedura, perché a quest'altra convinzione si è pervenuti. Non avendo ancora ricevuto notizie al riguardo constatando che ormai è partita la stagione turistica, rilevando che il Comune di Sciacca è destinatario di continue e sempre più pressanti richieste di informazioni di utenti delle Terme, attendendo la Città, i lavoratori, le istituzioni una risposta certa e definitiva sulle decisioni concordate da tempo, si

sollecita, in tempi brevissimi, la riconvocazione dell'Assemblea dei Soci delle Terme SPA, per salvare il salvabile". E questo fino a ieri, 18 maggio 2015. Lui ha sempre detto che non intende arrendersi e che questa battaglia la vuole portare fino in fondo nell'interesse della città, perché è consapevole, come tutti e più di tutti, che oggi Sciacca sta vivendo un momento importante sul piano turistico, ci sono flussi significativi e c'è una rinnovata attenzione nei confronti del territorio, ma senza le Terme questa Città perde un pezzo importante, fondamentale, strategico della sua ricchezza, oltre che della sua storia, della sua cultura e della sua economia. Ci saranno ulteriori momenti di incentivazione del loro sforzo, ci sarà ancora un momento di ulteriore sollecitazione, perché una parola di certezza la devono dare, sia essa positiva e sia essa negativa, ne prenderanno atto con tutto quello che ci sarà. Ma una parola di certezza la Regione Siciliana deve avere il coraggio di darla. Ieri, ha nuovamente chiamato il Presidente della Regione per dirgli una cosa bella di questa Città e glielo ha anticipato anche tramite messaggio, perché aveva paura che vedendo sul display il suo numero di telefono, non gli avrebbe risposto. Ha detto al Gabinetto del Presidente che non doveva perorare solo la causa delle Terme, ma doveva dare anche una bella comunicazione e cioè che questo fine settimana a Sciacca ci sarà un evento storico, l'apertura del Teatro Popolare, che è il frutto di un lavoro immenso per superare tutti gli impedimenti burocratici che hanno avuto di fronte a questa opportunità. Ha invitato il Presidente della Regione a venire a Sciacca e a visitare oltre che il Teatro, anche le Terme e si augura che lo faccia, perché potrebbe essere l'occasione per rendersi conto di quanto sono importanti e di quanto invece è dannoso e non strategico rispetto allo sviluppo della Sicilia quello che sta accadendo. Conclude ringraziando il Consiglio comunale per il sostegno che ha sempre dato alle varie battaglie e soprattutto i Consiglieri che assieme all'Amministrazione sono andati a Palermo e che sanno perfettamente quanto questa vicenda è importante per il futuro di questa Città.

IL PRESIDENTE invita i Consiglieri a prenotarsi per intervenire sulle comunicazioni del Sindaco.

IL CONS. BELLANCA ritiene difficile intervenire su una tematica così delicata, così importante e che ha visto impegnate le forze politiche locali su questa vicenda delle Terme. Gli viene da pensare, partendo dall'ultima comunicazione del Sindaco, con una battuta ironica, che forse si dovevano affidare al Rotary Club per aprire le Terme di Sciacca, visto che il teatro Samonà aprirà dopo trent'anni, anche se solo per tre giorni. Sulla vicenda delle Terme c'è stata molta confusione e condivide perfettamente il muro di gomma che c'è stato alla Regione Siciliana, sia della parte politica, sia della parte burocratica, perché la politica fa fede moltissimo e si vede anche da questa nota, alla parte burocratica della Regione Siciliana. Secondo lui le strade sono state sbagliate sin dall'inizio, non certamente per colpa della politica locale, perché ognuno di loro ha cercato di fare la sua parte, cercando di interessare i parlamentari di riferimento. La vicenda delle Terme se la sono trovata tre mesi fa, in pieno caos regionale, con la finanziaria alle porte, con tutte le difficoltà che hanno potuto vedere tutti per la chiusura del bilancio della Regione Siciliana. Tutto questo gli dispiace perché il problema delle Terme non è nato tre mesi fa, ma è un problema che si trascina da anni. Le difficoltà di questa Società nata male, nel 2007/2008, già piena di problemi e carica di debiti che erano quelli del personale della Regione Siciliana, messa in posizione di comando sulle Terme SPA e questa purtroppo è la voce più grossa della situazione debitoria delle Terme. Quelli della politica locale forse pensavano che con gli anni si risolvesse questa problematica delle Terme. Non avevano la possibilità di visionare i bilanci annuali delle Terme per

capire la gravità della situazione, perché se avessero avuto questa possibilità forse il problema poteva essere già risolto. Non lo convincono diverse cose e una è quella che riguarda l'Assemblea dei Soci che va convocata, cioè, la dott.ssa Terranova, autorevole dirigente della Regione Siciliana, responsabile dell'Ufficio speciale delle Società partecipate in liquidazione, ha comunicato questo. Ma lui di ciò non è convinto perché crede che il Commissario liquidatore può procedere in autonomia all'affitto dei beni, perché ha tante motivazioni per procedere, quali il deperimento dei beni, che è molto inquietante. Ha motivazioni per potere da solo, in autonomia e non crede che necessita dell'autorizzazione dell'Assemblea dei Soci per potere procedere a questo mini bando temporaneo, fino a gennaio 2016. Hanno trovato questa giustificazione, ancora si aspetta questa Assemblea dei Soci e lui, invece, ritiene e continua ad insistere, che il Commissario liquidatore può procedere in autonomia al bando, bando semplicemente che se ne assuma le responsabilità. Siccome il Commissario liquidatore è nominato dalla Regione e se non se la sente, rinuncia alla nomina e viene nominato un Commissario ad acta solo per il bando. Altro problema è quello dello stabilimento dove vi è una situazione anomala. Sin dall'inizio aveva avuto modo di confrontarsi con il Sindaco e anche con Dirigenti Regionali ed era assurdo pensare che l'ASP di Agrigento potesse gestire lo stabilimento delle Terme. Ha fatto bene il Direttore Generale a dire che la Regione gli doveva scrivere per dire che cosa doveva fare per andare a trovare le risorse per procedere. Non condivide neanche una parola della lettera della Presidenza della Regione di cui il Sindaco ha dato lettura. Loro prendono spunto da una provocazione fatta dal Sindaco, alcuni mesi fa, chiedendo di dare a lui le strutture per gestirle, ma era chiaro che era una provocazione. Per quanto riguarda lo stabilimento l'unica strada percorribile era quella di farlo gestire temporaneamente dall'Azienda Regionale, attualmente in liquidazione, attualmente con un ufficio a Sciacca, attualmente con personale della Regione Siciliana. Aveva avuto una interlocuzione con la dott.ssa Conti, che è la Dirigente Responsabile delle Aziende in liquidazione della Regione Siciliana e gli aveva detto che si trattava di una operazione borderline, ma fattibile e andava ovviamente approfondita, bastava passare il personale temporaneamente, che è alla Regione Siciliana, fare un cambio di capitolo e lo stabilimento restava aperto. Si è cercato di percorrere la strada dell'ASP e non sa come è venuta fuori, ma l'ASP, essendo una Azienda con bilancio autonomo di trasferimenti della Regione Siciliana, aveva l'identico problema che aveva l'Azienda Terme SPA, cioè il personale della Regione Siciliana, messo in posizione di comando presso l'Azienda Sanitaria Provinciale, necessitava della copertura finanziaria, perché non poteva gestirli con i capitoli che aveva a sua volta istituito. Era, quindi, una strada percorribile fino ad un certo punto e secondo lui quasi impercorribile. Ritiene che il Sindaco fa bene ad insistere con le note anche se si sa che hanno risolto ben poco. Qualche piccola interlocuzione c'è stata grazie alle forzature che hanno fatto tutti assieme, anche con i viaggi a Palermo. Crede necessario incontrare nuovamente Turriciano, per capire se ha l'intenzione, al di là dell'Assemblea dei Soci, di procedere a questo mini bando, anche perché non c'è più tempo e parallelamente lavorare da subito sul bando di manifestazione di interesse, quello definitivo, quello che può dare lo sblocco finale a questa città e a questo settore, nella speranza che già nel prossimo gennaio ci possa essere un nuovo gestore.

IL CONS. DI PAOLA ritiene che sono tante le valutazioni che si possono fare e i rischi sono pure tanti, perché si può far prendere la mano dalle emotività, che in questo momento non serve perché occorre la razionalità, mettendo da parte i sentimenti che si provano. Fa una premessa che in parte lo riconduce all'intervento di Bellanca, che

condivide e fa proprio. Non c'è dubbio, che in questo momento, la cosa più facile è quella di attribuire le responsabilità della situazione all'attuale Governo della Regione, ma se si limitassero solo a questo, sarebbe un esercizio di disonestà intellettuale, perché è più che evidente che la situazione contabile di bilancio deficitaria, disastrosa, che si trovano oggi a commentare, non è il frutto del destino cinico, ma è il frutto di scelte politiche che appartengono al passato e di cui gli artefici, che evidentemente non si trovano in questa aula, hanno il sacrosanto dovere di assumersi le responsabilità. La legge, che dispone l'avvio delle procedure di privatizzazione delle Terme di Sciacca, non nasce dal Governo Crocetta, ma nasce nel 1999, per volontà dell'allora Presidente Angelo Capodicasa e dell'Assessore alla Presidenza on. Crisafulli e viene seguito in maniera irresponsabile dai Governi che seguono. Non si può costituire una Società per Azioni, frutto esclusivamente della più squallida lottizzazione partitica e politica e lo possono ricordare tutti le modalità di composizione di quel CDA e il modo con cui furono scelti i componenti del CDA. Non si può costituire una società per azioni senza capitale sociale di funzionamento al netto del patrimonio vivo delle Terme di Sciacca. È evidente che qualunque manager, qualunque imprenditore, qualunque burocrate che si trovasse a gestire una situazione del genere senza capitale di funzionamento, non avrebbe potuto fare nient'altro se non quello di consegnare una situazione finanziariamente disastrosa, resa ancora più grave dal quadro normativo comunitario che impedisce alla Regione Siciliana di poter trasferire risorse ad enti in perdita, perché ciò profilerebbe una sorta di aiuto di Stato, rendendo ancora più difficile il ruolo della Regione Siciliana. Questo non elimina le responsabilità politiche gravissime dell'attuale Governo della Regione, dell'attuale classe dirigente della Regione Siciliana, che lui, per primo, ha pubblicamente denunciato, da militante prima ancora che da Consigliere comunale, iscritto al partito del Presidente Crocetta, perché la situazione data lo porta a fare due considerazioni, o rispetto a questo clima di squallido passaggio di responsabilità, di rimpallo di responsabilità e di incomprensibile silenzio fra la Regione e il Comune di Sciacca è il frutto della incompetenza amministrativa di Assessori e di Burocrati regionali e allora questa sorta di incompetenza sarebbe talmente evidente da far cadere le braccia a chiunque, ovvero non c'è solo incompetenza, ma c'è un disegno politico, disegno politico che non appartiene soltanto a questo Governo della Regione, ma che è trasversale e che va oltre la vicenda regionale. È un disegno politico che lui denuncia da tanto tempo. C'è una regia palermitana che punta all'annientamento di questo territorio, all'annientamento politico, economico, occupazionale di questo territorio, che non è difeso da nessuno, che sia esso classe parlamentare, che sia esso classe dirigente. Lo convincono le scelte fatte su Riscossione Sicilia, lo convince il silenzio gravissimo sulla legge per la restituzione della gestione pubblica dell'acqua, lo convince la vicenda sui liberi consorzi ed in ultimo e questo è il caso più lampante, la vicenda delle Terme. Non è possibile, che tre Deputati Regionali del partito del Presidente della Regione, capeggiati dall'ex Presidente della Regione, che volle la privatizzazione delle Terme, facciano quattro ore di anticamera dentro la stanza del Presidente Crocetta ricevendo, infine, delle rassicurazioni che oggi sono carta straccia. Non è possibile che il Sindaco di questa città riceva una telefonata dal Presidente della Regione il quale lo rassicura sul futuro delle Terme e che da quella telefonata alla missione palermitana intercorrano quattordici giorni di silenzio assordante. Non è possibile, che da una nota inviata dal Dipartimento Partecipate, cioè dalla dott.ssa Terranova, in cui vengono scritte le soluzioni e nel momento in cui il Presidente riscontra quella nota intercorrano quattordici giorni. Si è giocato con il destino di questa città e le responsabilità non sono sempre degli altri, ma

sono anche responsabilità loro. Il Comune ha due responsabilità, la prima è di non avere convocato il Consiglio comunale straordinario aperto quando c'erano ancora i margini per alzare la voce nei confronti della Regione e probabilmente perché ci si è fidati della telefonata del Presidente della Regione e si è preferito cullarsi delle sue rassicurazioni. Il Presidente della Regione non può limitarsi ad una telefonata. Tutti dovevano confutare quell'impegno, ciascuno per la propria parte di responsabilità. Non avere convocato quel Consiglio comunale rappresenta un gesto di superficialità, che oggi stanno pagando, in termini politici, nei confronti della città. L'aver detto alla Regione dateci la gestione delle Terme perché ci pensiamo noi, ha fornito un assist fantastico a chi, all'interno di Palazzo d'Orleans, voleva la scusa per lasciare il cerino in mano al Comune di Sciacca. Lo si sapeva perfettamente, lo dice la legge che il Comune non essendo un Ente pubblico ed economico non avrebbe potuto gestire le terme, però, è stato detto fornendo un assist al Presidente Crocetta. Tutti come classe dirigente avrebbero dovuto scrivere al Presidente dell'Assemblea e ai Capigruppo all'Assemblea Regionale e dire che visto che le Terme non rientravano nelle loro priorità di cambiare la legge, di trasferire la proprietà delle Terme al Comune di Sciacca e di determinare che per la gestione delle Terme ci avrebbe pensato il Comune. Per non parlare della gestione dilettantesca con cui viene affrontato il tema del bando per la gestione del patrimonio termale, era necessario uno studio serio e non averlo fatto vuol dire archiviare diversi lustri, cadendo in una stagione decadentistica.

IL CONS. MAGLIENTI ritiene che parlare delle Terme metta angoscia, ma tutto quello che era nella possibilità di questo civico consesso è stato fatto, assieme al Sindaco, cercando in tutti i modi di dire la propria. Prima di arrivare alla delibera di chiusura delle attività termali desidera ricordare, invece, quando il Governo Regionale mandava i suoi Assessori, i suoi componenti della maggioranza a rassicurare il territorio e tutti i lavoratori, nelle varie riunioni, dicendo che comunque si stavano cercando delle soluzioni. In un primo momento anche lui si sentiva garantito che comunque c'era una attenzione sulla vicenda Terme e addirittura non per continuare una gestione provvisoria, che comunque ha permesso a Sciacca di vantare un centro termale, perché, anche se provvisoriamente, erano aperte, attenzione che credeva sarebbe servita a rilanciare ancora di più le Terme. Ma, nella realtà non è stato così e con la delibera del 6 marzo 2015 si è deciso, in maniera sommissa, senza dare alcun tipo di preavviso, la chiusura di tutte le attività termali sia dell'albergo che dello stabilimento e questo ha sconvolto tutto il territorio. Da ciò è nata tutta una serie di proteste e varie iniziative intraprese da questo Consiglio comunale e lui non ha mai negato la propria presenza e partecipazione per cercare di far riaprire le Terme. Il danno della chiusura delle Terme è un danno occupazionale, è un danno economico, è un danno di immagine per tutta la città e questo non doveva accadere. E non lo convince che il Commissario liquidatore poteva andare avanti, perché come ha detto prima lui ha seguito tutte le varie riunioni e in una di queste è stato preso il codice civile e hanno potuto riscontrare che se non si riuniva l'Assemblea dei Soci per dare un indirizzo politico, non si poteva provvedere alla pubblicazione del mini bando. Rispetto a questa comunicazione si rimane disarmati, dopo che nella missione fatta a Palermo viene detto loro che era tutto a posto, che non c'erano problemi, così come ha fatto Crocetta con la telefonata al Sindaco che gli dice che era tutto a posto e che si sarebbe risolto il problema. Il problema è stato veramente risolto hanno chiuso le Terme e così hanno risolto definitivamente il problema e non fanno un minimo cenno per poterle riaprire. Tutto ciò è preoccupante non solo per il danno fatto alla città. Quale obiettivo si può raggiungere con la chiusura delle Terme, creando un danno immenso, che non è

misurabile. Offre la propria disponibilità a portare avanti qualsiasi iniziativa che si ritenga necessaria, anche se ritiene che tutto ciò che era in loro potere lo hanno già fatto. Quando il Presidente della Regione aveva fatto quella telefonata lui in Consiglio comunale aveva proposto di andare lo stesso a Palermo, ma per rispetto di una istituzione si era deciso di non andarci, ma nel Consiglio successivo hanno deciso di recarsi tutti a Palermo per portare la propria rabbia per la chiusura delle Terme e per cercare di trovare una soluzione, ma non è valso a nulla. Se ci sono danni di bilancio sicuramente non possono essere addebitati agli ultimi anni, ma c'è un susseguirsi di colpe da decenni, ma la chiusura non è sicuramente una soluzione. Si rimette alla decisione del Consiglio comunale per qualsiasi altra iniziativa anche se crede che questa stagione è altamente compromessa.

IL CONS. ALONGE ricorda ancora la riunione che hanno fatto qualche tempo fa nella sala Giunta dove erano presenti tutti i parlamentari politici che appoggiano Crocetta e tutti tranquillizzavano del fatto che a breve avrebbero risolto questo problema, però, aveva notato l'assenza dei parlamentari del PD ed era come se, rendendosi conto della partita ormai persa, avessero preferito allontanarsi e prendere le distanze da qualsiasi tipo di iniziativa che potesse essere contraria alla volontà del presidente della regione siciliana. Crede che tutte le comunicazioni che vengono dalla presidenza della regione siano tutti atteggiamenti dilatori e ne è la dimostrazione che quando la Terranova fa la relazione, poi dice: "...consideriamo positivamente i passaggi fatti dall'Amministrazione comunale. Per quanto riguarda l'ASP è necessario lo studio di fattibilità, per quanto riguarda gli affitti di ramo in azienda è un'ottima idea, ma ci vuole la relazione tecnica, mentre l'unica soluzione, impercorribile, è quella di dare in gestione le strutture al Comune di Sciacca" e ritiene che ci sia un disegno politico, che è quello di dare una risposta negativa alla classe politica e ai rappresentanti politici di Sciacca del Partito Democratico. Non vuole puntare il dito contro nessuno perché non si farebbe né il bene della struttura né dei lavoratori, ma non può accettare che gli si dica che in passato le terme di Sciacca hanno chiuso il bilancio in rosso, ma questo è superato perché loro avevano detto che la regione non intervenisse più con apporto di capitale, ma di dare in gestione questi beni a privati e nel momento in cui si fossero messi a regime questi beni cedendoli a privati, ci sarebbe stato il momento per fare la disamina politica, contabile su quello che è successo nel passato. Oggi il problema è cercare di garantire le soglie occupazionali e cercare che un patrimonio così importante venga depauperato, distrutto e non può assolutamente accadere una cosa del genere, per cui in questo momento si deve cercare di tutelare questo patrimonio e ribadisce che poi ci sarà la disamina politica su quello che è successo negli ultimi dieci anni. Si deve dare una risposta ai concittadini e a gente che prende il pane da quella attività e che oggi si trova in grandissima difficoltà. La soluzione che loro avevano trovato era percorribile e non è possibile scherzare con la dignità dei lavoratori saccensi e il partito democratico che tutela e garantisce la maggioranza a questo governo deve dare una risposta chiara ai cittadini, mentre loro faranno di tutto e il Sindaco nella nota del 30 aprile ha detto che se si vuole dare in gestione al Comune, bisogna che si eliminino le norme con cui sono stati ceduti i beni alla regione, ridandoci le terme e si troverà il modo anche attraverso i bandi di evidenza pubblica e dati in gestione a privati cittadini che possono gestire questo patrimonio, che è da tutelare. Oggi si deve trovare una soluzione e verificare se ci sono le condizioni per alzare ancora di più la soglia della protesta e bisogna cercare una soluzione per stanare questi soggetti che non vogliono il bene e l'interesse della città di Sciacca. Bisogna trovare la volontà politica e se loro non hanno i soldi per gestire le terme, che le diano in affidamento a privati e si riuscirebbe ad avere anche un

introito, ma non capisce perché non si vuole fare e qual è il disegno politico perché le terme non vengano riaperte.

IL CONS. GRAFFEO crede che l'amarezza in questo C.C. stia aleggiando in maniera sovrana a seguito delle comunicazioni del Sindaco e a quello che si è potuto constatare in questi mesi con l'interlocuzione che c'è stata sia con i parlamentari regionali sia col presidente Crocetta e gli dispiace essere stato a Palermo con una delegazione ed essere stati ricevuti dal capo di gabinetto, il quale ebbe a dire che non conosceva le terme di Sciacca. Ricorda che nel 1999 il presidente Capodicasa del partito democratico ha deciso di mettere in liquidazione le terme di Sciacca e oggi si conclude questo processo col PD con a capo il presidente Crocetta, chiudendo le terme di Sciacca. Il risultato è che comunque anche se nel passato qualcuno ha detto che le terme sono state gestite male, ma quantomeno erano aperte mentre oggi sono chiuse. Ricorda che alcuni ex parlamentari, che ancora oggi stanno all'avanguardia della politica saccense, cercando di stare sempre in auge e nella speranza di poter rientrare in politica attiva, successivamente vennero a dichiarare che la lettera era pronta e le terme salve e questa bella comunicazione è stata fatta dall'ex senatore Nuccio Cusumano, che è andato a parlare al presidente Crocetta. Non crede che il sen. Cusumano li volesse prendere in giro, ma che è stato preso in giro anche lui e rispetto a questo fatto si ritengono offesi da questo presidente e da questo governo regionale perché sono stati presi in giro e ancor di più i parlamentari regionali che appoggiano questo governo non hanno avuto il coraggio di rimettere il proprio mandato per far cadere questo governo regionale, incapace rispetto a questo problema che riguarda anche tutta la Sicilia.

IL PRESIDENTE comunica che i capigruppo consiliari hanno determinato la possibilità di intervenire due consiglieri per gruppo consiliare.

IL CONS. SABELLA puntualizza che il suo gruppo è stato sempre molto critico sia nei confronti di Crocetta che dei loro deputati. Si deve dire alla città che negli ultimi quindici anni le terme sono state gestite dalla coalizione di centro destra e ricorda bene chi erano i componenti del C.d.A. e quelli che vi lavoravano sa cosa è successo all'interno delle terme. Deve dire che il Sindaco si è impegnato su questa tematica perché le terme di Sciacca sono l'identità della città e del territorio. Ritiene che la colpa di tutto ciò sia politica e gli fa rabbia che in questa vicenda ci sia stato un gioco di palla tra i vari burocrati. È chiaro che ormai la stagione è compromessa e quello che possono fare il Sindaco e il C.C. è un'azione forte affinché venga pubblicato il bando dove possono partecipare le migliori imprese del settore. Puntualizza che il PD di Sciacca è disponibile assieme al Sindaco a portare avanti questa problematica senza però sentirsi dire da qualche consigliere che la pensa diversamente da loro che la colpa del PD, ma è di chi ha governato questo territorio. Non sa se essere felice della notizia della riapertura del teatro Samonà per l'evento del rotary e anche lì si parla di un'incompiuta storica.

IL CONS. MANDRACCHIA quasi a due mesi dalla chiusura dello stabilimento delle terme non si è trovata ancora la soluzione ed è un problema che si trascina da troppi anni. C'è un'intervista ai due direttori delle aziende termali di Sciacca e di Acireale del dicembre 2004 che all'allora Ass. Granata spiegavano che il progetto intrapreso non avrebbe portato le terme verso quello splendore prefissato perché il capitale era tutto della regione Sicilia e, inoltre, i due direttori sostenevano che il 51% di capitale doveva rimanere pubblico e il 49% affidato ai privati e allora si che quest'ultimo sarebbe intervenuto e forse oggi si parlerebbe di altro, ma le persone che hanno avuto competenza in questo

settore non sono mai state tenute in considerazione. Purtroppo, anche questo tipo di scelta dell'Ass. Granata ha portato alle dimissioni dei direttori delle aziende termali proprio perché non c'era assolutamente la volontà di andare nella giusta direzione e perché successivamente la gestione del più importante patrimonio della città di Sciacca è stato affidato a delle persone che non avevano competenze né sul termalismo né sul turismo e non hanno prodotto solo un danno ai lavoratori, ma soprattutto alla città. Il dott. Turriciano, liquidatore delle terme, in questi anni ha prodotto risultati di bilancio positivi e qualsiasi azienda se un manager produce debiti viene mandato a casa, mentre qui ci sono andati i lavoratori, liquidatore che poi viene intervistato in una trasmissione su Rai tre dove racconta una storia totalmente diversa rispetto a quella che oggi è la realtà. Spera, dunque, che ci siano gli organismi preposti al controllo e si augura che la Commissione di indagine, che è conoscitiva, capisca e faccia conoscere quello che è successo e che sta succedendo. Al dott. Turriciano, oltre al conto, si dovrebbe chiedere se lo zolfo e le altre sostanze renderanno utilizzabili le attrezzature dello stabilimento delle terme perché se tra qualche mese ci sarà la possibilità di riaprire le terme, ci si ritroverà con lo stabilimento a pezzi. Si dovrebbe anche chiedere se vengono rispettate le linee guida per l'accreditamento dell'ASP. Crede che bisogna alzare la voce e la soglia della protesta e quando lui e il cons. Deliberto si sono permessi di dire al Sindaco che quella relazione secondo loro non era incardinata nella giusta direzione, sono stati accusati di disfattismo e di radere al suolo, ma si chiede cosa se non c'è nulla. Sottolinea che sono intervenuti nella vicenda perché hanno visto fare delle proposte che non stavano né in cielo né in terra e il Sindaco, dopo averle fatte anche alla presenza dei lavoratori, il 2 aprile è corso ai ripari dicendo che effettivamente il Comune non poteva gestire e oggi un suo autorevole collaboratore ha detto solo che era un proclama e loro non sono disponibili a sentire ancora proclami, ma vogliono che sulle terme ci sia la massima correttezza nei confronti della città e soprattutto dei lavoratori. Bisogna trovare le soluzioni insieme al socio unico, che è la regione e ricorda che sulle terme non si è mai guardato al bene ma all'interesse di una certa gestione politica, che oggi ha prodotto il più grande danno per la città di Sciacca. È stato anche detto che Sciacca è una città balneare, Girgenti Acque permettendo se fa funzionare il depuratore.

IL CONS. MONTELEONE stasera si deve dire che la colpa della mancata apertura delle terme è senza dubbio del governo Crocetta, senza dimenticare però che questo è un problema che viene da molto lontano. Non riesce a capire la posizione della deputazione regionale, dalla quale ci si aspettava una risposta. Apprezza gli sforzi del Sindaco e crede che si sarebbe dovuto fare un'azione più determinante quando il governo della regione era governato dal centro destra, problema che la classe politica di Sciacca ha sottovalutato. Il Sindaco ha detto che non si arrende di fronte a questo difficile problema, ma manca la volontà politica per fare risorgere questo territorio. Pensa che il Consiglio comunale abbia il dovere di accogliere l'invito del Sindaco e mettere su un'azione che possa ribaltare la situazione. Si deve lanciare una speranza a quelle persone che si aspettano di essere tutelate, alla città e dare anche prestigio alla classe politica di Sciacca e si devono chiamare i deputati regionali per scendere al loro fianco a sostenere questa battaglia perché si deve constatare che si è fatto un buco nell'acqua e, pertanto, bisogna sperimentare un'altra forma di lotta e metterla in atto e stasera dovrebbe venire fuori una proposta per dare una risposta a questa assenza totale della politica. Ritieni, infine, che essendo Alfano un ministro della Repubblica dovrebbe venire a Sciacca per tutelare la sua Amministrazione, il suo territorio e per chiedere al governo della regione perché le terme di Sciacca sono

state chiuse. Il Sindaco ha dimostrato la sua determinazione e invita a rimboccarsi le maniche per vedere cosa si può concretamente fare per salvare le terme di Sciacca.

IL CONS. MILIOTI stasera avrebbe voluto parlare delle terme per le proprietà benefiche e terapeutiche, ma purtroppo ci si ritrova a parlare dell'ennesimo errore fatto dal governo regionale nel decidere di chiudere questa stazione termale. Si sente amareggiato per come questo governo regionale ha bistrattato, non solo in questa occasione, il territorio di Sciacca. Come amministratore locale si sente impotente di fronte a un sistema di governo regionale che sta portando a collasso il territorio ma sia l'A.C. che tutto il Comune hanno cercato di porre fine alla chiusura delle terme, importanti anche per l'economia saccense, ma purtroppo sono risultati vani i viaggi della speranza. Oggi governa Crocetta, potrebbe anche essere d'accordo sul fatto che ci sono state scelte scellerate nel passato, ma è sicuro che il governo della regione Sicilia ha dimostrato sulle terme di essere incapace a governare, ma anche su altre occasioni, come la questione SERIT. La verità è che ad oggi nessuna soluzione è stata trovata al problema nonostante gli sforzi profusi e i viaggi fatti. Esprime, poi, solidarietà ai lavoratori e non può accettare assolutamente attacchi nei suoi confronti e dell'A.C., che ha fatto tutto il possibile.

IL CONS. PISANO stasera non ha sentito chiedere scusa per il comportamento che nel corso degli anni hanno avuto e cioè gli errori nel porre una croce su una scheda e dare fiducia a dei parlamentari che dagli anni 50 ad oggi hanno usato Sciacca come un bacino di voti da prendere e mai per lasciare qualcosa nel territorio. Le terme sono state sempre viste come un carrozzone dove dare incarichi di sottogoverno e come un bacino di voti. Chiede scusa se ha mancato diverse volte e se ha dato molto spesso fiducia senza porre attenzione a quello che stava facendo, non capendo il danno che ha prodotto alla città perché col suo voto, con la sua espressione ha contribuito a dare fiducia ad elementi che non se lo sono meritati nel corso degli anni. Prima ci sono stati governi DC, poi Cuffaro, poi Lombardo e infine Crocetta che ha messo definitivamente la parola fine sulle terme con il conseguente danno per la città di proporzioni inimmaginabili e una città come Sciacca, che doveva essere faro del polo turistico della Sicilia occidentale, oggi si trova bistrattata dai politici di destra e di sinistra, che continuano a pensare che Sciacca sia solo un bacino di voti. Se si continuerà a dare fiducia ad elementi come Crocetta si rischia molto e, quindi, si augura che chiunque sia in grado di fare una giusta valutazione all'interno di una cabina elettorale perché molto spesso si vende la propria dignità per una croce sulla scheda.

IL CONS. FRIGERIO inizia dicendo che le Terme di Sciacca sono tra le più importanti d'Europa, un gioiello inestimabile ed è inaudito che venga dismesso in questa maniera, a meno che non ci sia un progetto non comprensibile a tutti. Non vuole puntualizzare nulla di politico, ma si mette semplicemente nei panni dei lavoratori delle terme che oggi si trovano senza un lavoro e senza alcuna risorsa economica. Fermo restando che è apprezzabile l'impegno profuso dall'Amministrazione per la risoluzione del problema, si chiede se ci si è accorti che alla Regione si passano le responsabilità tra dirigenti, politici, presidente della regione, deputati proprio per non arrivare a nulla. Si chiede, altresì, perché ad oggi non è stato intrapreso un intervento forte e duro come è stato fatto per quanto riguarda il tribunale di Sciacca, perché crede che il problema delle terme non sia minore rispetto a quello del tribunale. Pensa che si potrebbero coinvolgere anche i Comuni limitrofi, che hanno pure interesse affinché le terme di Sciacca siano aperte perché le cure termali non vengono fatte solo dai cittadini di Sciacca ma di tutto il circondario e

di conseguenza potrebbero essere invitati anche a fare una battaglia dura assieme al Comune di Sciacca e vedere contemporaneamente di cercare una risoluzione che sia più a lungo termine e una proposta potrebbe essere una privatizzazione delle terme da parte dei cittadini di Sciacca, possibilmente facendo poi degli sgravi sui tributi, cercando insomma una soluzione che possa essere accettabile. Pensa che l'impegno profuso dall'Amministrazione sia stato pressante, però vede che è stato fatto un buco nell'acqua e, quindi, bisogna lottare perché crede che fino ad ora sono stati poco incisivi, per cui bisogna lottare fermamente cercando di coinvolgere forze politiche, cittadini anche dei Comuni limitrofi affinché si possa trovare una soluzione a questo problema.

IL CONS. FALAUTANO si chiede se la colpa di tutto quello che è successo è della politica o dei saccensi che non amano le terme, la città di Sciacca. Paradossalmente faceva un ragionamento anche economico perché se ogni cittadino avesse usufruito delle terme, a parte il miglioramento a livello salutare, avrebbe dato una grossissima mano d'aiuto alle terme economicamente in quanto il sistema nazionale fornisce per ogni ciclo terapeutico circa 300 euro. Quindi, provocatoriamente, se si è convinti che le terme di Sciacca sono miracolose e che hanno uno scopo terapeutico ben preciso, invita la città a farsi prescrivere le cure termali. Crede che andare a fare un altro Consiglio comunale non serva a nulla né tantomeno andare a Palermo.

IL CONS. DELIBERTO stasera si è fatto un sunto della storia e si è parlato anche del governatore Crocetta ed è risaputo di essere uscita dal PD anche per un disaccordo rispetto alla strada che si è percorsa, però deve dire che sia Cuffaro, Lombardo e Crocetta si sono comportati nella stessa maniera. Ricorda di avere detto in un'intervista che sia il Sindaco Di Paola e sia altri dell'era berlusconiana hanno sorriso e applaudito a questa s.p.a., che non ha portato alcun beneficio e ci sono i verbali rispetto a tutto quello che si è detto in questi anni. Infastidita per un sorriso dell'Ass. Bivona, lo invita continuare a sorridere e a prendere in giro perché tanto quello è il suo ruolo e anche di intervenire quando non deve. Di fesserie se ne dicono tante in quell'aula perché si dà la colpa a un governatore o a un altro, quando in realtà la colpa è di tutti quanti perché nessuno ha preso provvedimenti e preso seriamente in considerazione ciò che stava succedendo già nel 2002, nel 2006 e nel 2007. Anche nella relazione del Sindaco del 27 marzo lei e il cons. Mandracchia sono stati accusati di essere complessati, cosa che lei non ha ma anzi i complessi li fa venire agli altri e ritiene che la relazione del Sindaco sia incompleta perché omette i risultati della gestione della spa dal 2006 al 2008 e questi risultati sono importanti per la gestione di oggi e sono stati omessi anche i fatturati e non sono riportati nemmeno i risultati dei ricavi medi per ciascun servizio termale e alberghiero e da ciò si evince che vi era un disegno politico e il Sindaco nel 2006 era un consigliere comunale e sapeva che si sarebbe arrivati a questo punto. Oggi sono tutti bravi ad accusare il governo Crocetta con debiti che si portano dietro da tanti anni e tiene a sottolineare che la città di Sciacca sta perdendo tutto. Ricorda al Sindaco che spesso e volentieri, quando era consigliere, criticava sull'autorevolezza degli altri Sindaci perché non erano capaci di lottare rispetto a Girgenti acque, all'ASP e alle stesse terme, mentre in questo momento ha perso l'autorevolezza e a questo punto il Sindaco deve avere il coraggio di andare di fronte anche ai suoi rappresentanti politici per fare mea culpa e dare le dimissioni. Si deve avere il coraggio di dimettersi perché non si può portare avanti una situazione di questo tipo. Il Sindaco diceva al Sindaco Bono che bisognava volare alto, ebbene adesso lui ha messo le ali ma ha perso le piume e non sa se riuscirà a volare alto.

IL CONS. BENTIVEGNA vuole fare notare che per tutto il dibattito si sono cercati colpevoli e rimpalli di accuse e non soluzioni. Invita tutti a darsi una ridimensionata.

IL SINDACO stasera non si sarebbe aspettato di essere sul banco degli imputati quando ha sempre voluto portare avanti questa battaglia in maniera unitaria non accusando nessuno della classe politica locale, chiedendo sempre il sostegno del Consiglio comunale ed in molte occasioni lo ha avuto, ma non perché fosse necessario averlo a tutti i costi ma perché è convinto che se in questa battaglia ci si divide, sicuramente si è più deboli rispetto al fatto invece di condurla tutti uniti e se sul banco degli imputati viene messo chi, nel bene o nel male, che piaccia o meno, è il Sindaco, perché è stato eletto dalla città, anche questo delegittima la città e non lui. Personalmente continuerà a condurre la sua battaglia nell'interesse della città, delle terme e dei lavoratori e quando si parla della sua storia politica bisogna sciacquarsi la bocca perché è fatta di sofferenza, di tribolazioni, di vendette e di atti di killeraggio proprio di quelle persone di cui si è parlato, rispetto alle quali non è mai stato organico al loro sistema. I presidenti della Regione che nel passato hanno governato sono stati i suoi killer politici e non hanno voluto che assurgesse a cariche diverse rispetto alle quali si è proposto in città, votato da tutta la città e poi ucciso in determinate parti della provincia di Agrigento dove non c'è la stessa libertà di voto esistente a Sciacca, ma c'è un condizionamento di tipo diverso che più volte ha denunciato in più parti. Quindi, può condurre questa battaglia a testa alta nell'interesse della città e delle terme di Sciacca, che ha sempre difeso, anche quando è stata costituita quella s.p.a. a cui non ha mai creduto perché sapeva perfettamente che era un contenitore che nasceva privo di contenuti. Ciò posto, sottolinea di aver fatto tutto quello che era nelle sue possibilità, convocando tutti i deputati e chiamando anche il Ministro Alfano, il quale è anche intervenuto sul presidente Crocetta, ma non spetta al Ministro risolvere il problema delle terme. Alcuni hanno parlato della battaglia sul tribunale, ma fa notare che per quella si è avuto un interlocutore diverso, che ha ascoltato e il Governo della Nazione ha deciso che il tribunale di Sciacca dovesse rimanere in vita, mentre per la battaglia sulle terme l'interlocutore non lo ascolta. Fa presente di aver parlato anche con la d.ssa Conti, alla quale ha mandato tutti gli atti relativi alla situazione che si sta vivendo, ma da allora non gli ha fatto più sapere nulla. Si voleva trovare la soluzione Azienda autonoma delle terme, ma la Regione siciliana non ha ritenuto di percorrere questa strada e lo stesso dicasi per l'assemblea dei soci. In sede di replica vuole dire di continuare la battaglia e portarla ancora avanti e gli è piaciuta l'idea del cons. Frigerio di coinvolgere gli altri Sindaci e non esiterà un istante a portare avanti questa proposta. Preannuncia che convocherà ancora una volta Turriciano per capire come si sta muovendo ed è pronto a fare una riconvocazione al governo della Regione per capire se intendono risolvere il problema o no, ma bisogna fare attenzione a non dividersi in questo momento e a non delegittimare il Sindaco, perché significherebbe delegittimare la città e che non si delegittimi un soggetto politico di cui bisogna conoscere la storia prima di parlare. Come dice il cons. Deliberto, il Sindaco avrà perso le piume ma non importa, ma ha assunto l'impegno nei confronti della città, quello di definire il suo mandato in un momento difficile e delicato e lo porterà a termine e governerà questa città perché ha avuto un mandato preciso dai suoi concittadini ed è per questo che stasera avrebbe voluto fare il dibattito politico in quanto avrebbe voluto dire che maggioranza numerica o meno, lui eletto dalla città ha il dovere di governare e ha il dovere di portare avanti in un momento di grandissima difficoltà tutte le cose che in questo momento sono sul tappeto e che devono costituire oggetto di impegno continuo, costante, quotidiano e non di parole, ma di fatti e lui ogni giorno è sulla trincea

ed ecco perché non ha condiviso l'intervento dell'opposizione sulla sua relazione, con la quale non doveva dimostrare nulla in quanto li conoscevano perfettamente i dati delle terme di Sciacca, ma voleva dimostrare che chiudendole si facesse più danno che lasciandole aperte perché la gestione senza i dipendenti regionali comunque poteva chiudere in pareggio di bilancio, questo era l'obiettivo di quella relazione e piuttosto che dire di sostenere il Sindaco e la città su questa battaglia, è stato attaccato in un momento di grande difficoltà in cui dovevano stare tutti uniti. Pertanto, richiama tutti a un ragionamento unitario perché altrimenti questa città subirà sempre gli attacchi che subisce perché non c'è una classe politica che riesce ad ergersi al di sopra delle divisioni. Si dichiara pronto a continuare la battaglia con tutte le modalità che il C.C. vorrà proporgli e se non vorrà proporgliele perché non troverà un momento di sintesi ed unità, lui andrà avanti lo stesso in quanto le terme per lui rappresentano una ricchezza e non derogherà un solo istante. Il fatto che venga aperto il teatro col contributo del rotary, che ben venga e fa presente che l'apertura non sarà soltanto per tre giorni, ma è stato fatto un lavoro che potrà durare per l'avvenire e si interromperà soltanto per riportare il palcoscenico nella sua originaria progettazione e, quindi, quella che si sta facendo è un'opera di grande valenza e di grande importanza.

IL CONS. SETTECASI gli sembra che le parole del Sindaco siano diverse rispetto a quelle della sua maggioranza, che invece ha scagliato le colpe su una parte politica. Crede che stasera si sarebbe dovuto fare un ragionamento completamente differente e, quindi, o c'è un problema di dialogo fra il Sindaco e la sua maggioranza o non ci si capisce. Concorda con il Sindaco quando dice di lottare e fare questa battaglia perché le terme sono e devono essere una risorsa per la città. Poi, non crede che sia corretto politicamente dire ad una consigliera che parla che bisogna sciacquarsi la bocca perché in quell'aula quando parlano dicono quello che credono sia più opportuno. Sul fatto che fanno ricadere le colpe sul PD ricorda che non si sono fermati davanti a niente e a nessuno e invece niente è stato fatto dall'NCD, che governa col PD a livello nazionale e non pensa che il Ministro Alfano non possa chiamare Renzi e far fare una chiamata a Crocetta. Il PD sostiene e ribadisce che Crocetta ha sbagliato e poi sono tutti contenti per una semplice telefonata che il Ministro Alfano ha fatto! È impossibile dare oggi la colpa ad un partito quando si è insieme allo stesso e l'NCD poteva fare di più. Stasera l'opposizione non ha voluto che si trattasse il punto sul dibattito politico perché pensava che le terme meritassero un dibattito molto ampio. Crede che sulle terme nessuno possa dire oggi di chi sia la colpa, ma uniti si può lavorare e risolvere il problema, senza attaccare nessuno e senza dire di chi sono state le colpe, perché altrimenti questa classe politica ha fallito.

IL CONS. TURTURICI ritiene che l'idea della divisione fra centro destra e centro sinistra sia obsoleta e nel frattempo da quando è nata la spa che doveva gestire brillantemente le terme si sono succeduti governi tecnici dove tutti i partiti hanno avuto dimora. Consiglia al Sindaco di utilizzare il ruolo politico che oggi ricopre perché al di là della corrispondenza e dell'attenzione che può riversare su questa questione, che è sempre stata alta, il problema rimane politico e va risolto secondo le regole della politica. Non crede che oggi non ci siano le condizioni politiche per salvare le terme di Sciacca perché se è vero che c'è un governo nazionale dove il partito del Sindaco siede a fianco del presidente del Consiglio dei ministri, è anche vero che possa immaginare un percorso di rilancio di questo patrimonio di tutti e non dice che il Sindaco non abbia agito su quel versante, ma che probabilmente la funzione del Sindaco di avvocato è stata preminente rispetto a quella di Sindaco e non crede che la corrispondenza e le continue interlocuzioni

con i vertici della burocrazia potranno risolvere i problemi. Pertanto, si deve avere il coraggio di dire ai propri riferimenti di essere pronti ad andarsene a casa se il problema non viene risolto perché non ha senso continuare a governare una città se poi si fa l'inaugurazione del teatro Samonà con le terme chiuse. Non è immaginabile che oggi ci sia un cartello politico che governa a Roma ad avere una notizia chiara su quando potrà essere svolta l'assemblea dei soci che poi dovrebbe indirizzare l'amministratore per fare il bando. Quindi, ha il sospetto che li stiano prendendo in giro e l'unica arma è la politica. Poi, non vede possibile l'idea che il Comune di Sciacca, che ha delle difficoltà, si metta a fare anche l'albergatore. Quindi, invita a continuare la battaglia politica e che il Sindaco si faccia carico di guidarla e ognuno coinvolga i propri riferimenti, ma basta con la corrispondenza e con le missioni a Palermo, ma si ponga il problema politico ognuno all'interno della propria componente, dicendo a chiare lettere che se il problema delle terme non viene affrontato e risolto per come merita, loro sono disponibili anche all'atto estremo che vuol dire dimissioni.

IL CONS. DI NATALE ritiene che la politica in questo momento c'entri ben poco e non ha sentito alcun suggerimento tecnico, ma si è fatta soltanto retorica. Il Sindaco ha profuso tutto l'impegno immaginabile e questo è stato accordato da ogni singolo consigliere. Tra l'altro, sottolinea che su questa tematica il Comune non c'entra e lì qualcuno ha usato la parola dimissioni quando ciò di cui si parla è una spa dove la regione è proprietaria al cento per cento. Invita, quindi, i consiglieri comunali dell'opposizione ad usare le loro prerogative per dare suggerimenti fattivi per migliorare la città di Sciacca.

IL PRESIDENTE, essendo esaurito l'argomento sulla vicenda terme, passa al punto successivo.



Del che il presente verbale, sottoscritto come appresso, salvo approvazione ai sensi dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL.:

Il Segretario Generale F.to Dott. Carmelo Burgio	Il Consigliere anziano F.to Mandracchia Paolo	Il Presidente F.to Dott. Calogero Filippo Bono
CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE		
<p>Il sottoscritto Dirigente del 1° Settore Affari Generali, visti gli atti d'ufficio,</p> <p style="text-align: center;">C E R T I F I C A</p> <p>che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91 e dell'art. 12 della L.R. 5/11, è stata pubblicata per quindici giorni consecutivi dal _____</p> <p>al _____ con inserimento nel sito telematico dell'Ente (Reg. Pub. n. _____) ed affissione all'Albo Pretorio (Reg. Pub. n. _____).</p> <p>Sciacca, li _____</p> <p style="display: flex; justify-content: space-around;">IL MESSO COM.LE _____IL DIRIGENTE 1° SETTORE AA.GG. _____</p>		
<p>Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> È divenuta esecutiva il _____, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 12, comma 1°, della L.R. n. 44/91.<input type="checkbox"/> È divenuta immediatamente esecutiva il _____ ai sensi della L.R. n. 44/91. <p>Sciacca, li _____</p> <p style="text-align: center;">IL SEGRETARIO GENERALE _____</p>		